

## Apertura oltre il cielo, il Parco Certosa

Scure ombre  
più lontano,  
lunghi artigli,  
figure spoglie,  
rifugi dei neri,  
audaci soldati,  
al cielo partiti,  
mai più ricordati.

Dal verde divorati,  
ora spogli e piegati  
si ergono i pilastri  
d'un tempio ormai caduto,  
cresciuti e diramati  
nello splendore  
più lucente  
della rovina.

Sovrasta ormai, intorno,  
dal terreno al ciel profondo,  
un grigio invalicabile  
nel tempo duraturo,  
col fumo fabbricato,  
con sospiri e con sudore  
nel ricordo dell'ardore  
d'una vita già passata.

D'un fragile candore  
Il resto si fa veste,  
dolce sensazione,

amara illusione,  
dal vento smascherata,  
dalla pioggia gelata,  
nella mente,  
ancor celata.

Dietro sbarre fredde e scure  
con la mano  
colgo un fiore,  
con la mente  
ormai distante,  
viaggio intorno al mondo,  
senza mai rendermi conto  
di viverlo al momento.

Torno a casa senza bagagli  
il fardello è nella testa,  
guardando ora  
quel che resta  
del mondo in cui ho vissuto,  
attraversato dal potente,  
dolce e travolgente,  
vento di tempesta.

**Lanting Ulrike**  
**Classe II A**

**Scuola media Puecher, Milano**